

*La Lombardia nel 2015 ha registrato il picco più alto di decessi a livello nazionale*

# Si continua a morire sul lavoro

Nel Mantovano lo scorso anno le morti bianche sono state dieci

**Il lavoro continua a mietere vittime e la nostra regione registra la quantità più elevata sul resto del Paese. Secondo l'Osservatorio Sicurezza sul lavoro, nel 2015 sono state 165 le morti bianche, computando anche quelle avvenute in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro e lavoro-casa. La nostra provincia ha registrato 10 decessi di cui 2 in itinere.**

Da gennaio a dicembre 2015 sono state 124 le vittime del lavoro rilevate in Lombardia (su un totale di 878 registrate in tutto il Paese) con una tragica media di 10 eventi al mese. El'incremento rispetto al 2014 è drammatico: +44%. Numeri che, purtroppo, portano la Lombardia in testa nella graduatoria nazionale per numero di morti bianche. Con un bilancio che si aggrava e sale a 165 vittime contando anche i decessi avvenuti in itinere (1.172 il totale delle morti in Italia com-

presi gli infortuni mortali in itinere). E' questo il risultato dell'ultima indagine condotta dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre sulla base di dati Inail, nella quale è ancora una volta è la provincia di Milano a far rilevare il dato peggiore della regione con 45 vittime rilevate da gennaio a dicembre (10 delle quali registrate in itinere); ed è seguita da: Brescia (con 30 morti bianche delle quali 9 in itinere), Varese (15 di cui 5 in itinere), Bergamo (14 vittime di cui 6 in itinere), Pavia (11 e 3 in itinere), Mantova (10 e 2 in itinere), Cremona (9 di cui 3 in itinere), Lodi (8), Monza-Brianza (7 di cui 1 in itinere), Sondrio (7) e Como (6 e 2 in itinere). Intanto, anche nella graduatoria nazionale che definisce il numero di vittime in "occasione di lavoro", escludendo quindi i decessi in itinere, il capoluogo lombardo è secondo con le sue 35 vittime solo a Roma che ne conta 47. La fascia d'età più colpita dal fenomeno

delle morti bianche in Lombardia è quella dei cinquantenni (51 vittime), dei quarantenni (48) e dei sessantenni (24). Parlando, invece, di settori economici maggiormente al centro della cronaca quando si parla di infortuni mortali, a guidare la classifica è quello delle Attività Manifatturiere (31 decessi su 165). Seguono: Trasporti e magazzinaggi (27); costruzioni (25); commercio ingrosso e dettaglio (7). Un'indagine molto accurata quella elaborata dall'Osservatorio Vega Engineering in cui emergono altri dati significativi come il numero dei decessi di donne lavoratrici. Si scopre così che da gennaio a dicembre in Lombardia hanno perso la vita 10 donne (3 e in itinere). Gli stranieri deceduti sono stati 29 di cui 8 infortuni mortali avvenuti in itinere. Unico dato positivo per la regione nel 2015 riguarda l'incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa (la Lombardia con un indice di 28,8, sotto della media nazionale di 39,2).



Morire sul lavoro è ancora una dura realtà

Articolo pubblicato sul quotidiano "La Voce di Mantova" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering